

Still Life (2012, 10') *installazione audio/video per automi cellulari e live electronics*

Un Automa Cellulare può essere considerato un film che si genera da solo, in grado di rappresentare e modellare un'impressionante varietà di fenomeni autorganizzati. Si tratta di un insieme di cellule che, sulla base di semplici regole matematiche, possono vivere, morire o moltiplicarsi. *Still Life* (letteralmente, e ironicamente, "natura morta") si riferisce al più celebre tra gli Automi Cellulari: *The Game of Life* inventato dal matematico John H. Conway; tuttavia, il pezzo/installazione suggerisce un'immagine tutt'altro che naturalistica: l'intento non è quello di sonificare pedissequamente le cellule che animano il mondo di *Life*, piuttosto di veicolare un'immagine che spinge la vita verso la vita stessa. In tal senso, una telecamera rileva e memorizza i movimenti delle persone che entrano all'interno della matrice e, consapevolmente o meno, alterano la fisionomia e le relazioni del gioco. Riconoscere, attraverso un'esplorazione dello spazio sonoro, forme e movimenti che sono nel nostro corpo, nei nostri pensieri, nel nostro *habitat*, per entrare in risonanza con il proprio Sé.

A Cellular Automata can be considered a film that is generated by itself, capable of representing and shaping a wide range of self-organized phenomena. It is a collection of cells which, on the basis of simple mathematical rules, can live, die or multiply. Still Life (literally and ironically "nature morte") refers to the most famous of Cellular Automata: The Game of Life invented by mathematician John H. Conway. The piece suggests an image so far from the nature: the aim is not to have a slavishly sonification of the cells which drive the world of Life, rather than convey an image that pushes life to life itself. Recognize, through an exploration of the sound space, forms and movements that are in our body, our thoughts, our habitat, in order to resonate with the one's self.